

# SEAB SOCIETA' ECOLOGICA DELL' AREA BIELLESE

Sede in VIA ROMA N. 14 - 13900 BIELLA (BI) - Capitale sociale Euro 200.000,00 I.V.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

### Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Azionisti,

preliminarmente si segnala che la presente Relazione è redatta secondo il metodo collegiale.

Si segnala altresì l'attività dell'Organo di controllo è stata svolta sino alla data dell'assemblea dei soci del 31 maggio 2010 nella composizione rappresentata dai signori Dino Perini (Presidente), Ugo Mosca (sindaco effettivo) e Desiderio Liano Zona (Sindaco effettivo).

In esito alle delibere della sopra ricordata assemblea dei soci il Collegio sindacale è stato nominato nella attuale composizione.

Vi riferiamo sui risultati dell'esercizio ben rappresentati nel bilancio al 31 dicembre 2010 composto da Stato patrimoniale Conto economico e Nota integrativa, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla Gestione, il quale evidenzia un utile di esercizio di euro 122.694,00, a fronte di un patrimonio netto di euro 1.380.470.

Per l'esercizio 2010 abbiamo svolto la funzione di revisione legale dei conti e a tali fini rimandiamo alla separata relazione redatta come soggetto incaricato della revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili ; in particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Con la presente relazione Vi rendiamo conto del nostro operato.

Nel corso del 2010 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull' adeguatezza dell' assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

In particolare :

a) **In merito all' osservanza della legge e dello statuto :**

nel corso del 2010 abbiamo altresì partecipato alle adunanze societarie, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dal Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società.

**b) In merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione :**

come ribadito anche dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e ragionieri nelle norme di comportamento degli organi di controllo legale, la vigilanza si e' sostanziata nel verificare la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica posti dalla scienza dell' economia aziendale, senza mai peraltro sindacare sull' opportunità gestionale della scelta. Ciò in quanto il controllo ad opera del collegio sindacale sull' amministrazione non e' un controllo di merito, cioè sull' opportunità delle scelte di gestione, bensì e' volto a verificare che la gestione venga svolta nell' interesse della società e nei limiti dell' oggetto sociale, e che sia diligente ed informata .

Il collegio , sulla base delle informazioni ricevute, ha verificato che gli amministratori non abbiano trascurato di assumere sufficienti informazioni in relazione al compimento di operazioni di gestione e che abbiano posto in essere tutte le cautele e verifiche preventive necessarie per un prudente processo decisionale. In particolare, con riferimento all'operazione indicata nella relazione sulla gestione relativa all'acquisto di una nuova sede, prevista per il 2011, il Collegio ha verificato che la suddetta operazione è compatibile con gli equilibri economici e finanziari della società.

**c) In merito all' adeguatezza dell' assetto organizzativo :**

sono stati esaminati l' organigramma aziendale, e l' insieme delle direttive destinate a far sì che il potere decisionale fosse assegnato ed esercitato ad un appropriato livello di competenza e responsabilità, in particolare le delibere prese dal c.d.a. volte a migliorare il funzionamento della struttura attraverso il mutamento dell' organigramma.

Il collegio non ha rilevato punti di debolezza ne' ritiene di sollecitare l' adozione di interventi correttivi per quanto attiene l' insieme dei dipendenti di Seab spa.

Invece, per quanto attiene l' aspetto della governance della società, il collegio ritiene di segnalare quanto segue.

Il collegio osserva che non possa non considerarsi oggettivo l' impegno, non solo qualitativo ma anche quantitativo ( mediamente 8 h/giorno) , del presidente del cda di Seab spa; impegno che, di fatto, non e' quello che e' proprio di un presidente del consiglio di amministrazione, quanto quello di un amministratore delegato.

La criticità consiste nella necessità di adeguare, almeno ad avviso egli scriventi, la struttura dell' organo di governo, prevedendo la figura di un amministratore delegato, che in tale più opportuna veste, e con congrua remunerazione, svolga le attività sinora svolte per mero senso personale di responsabilità dal presidente del c.d.a..

Il collegio, esaminato lo statuto e il codice civile, ritiene che in Seab la figura dell' amministratore delegato possa essere introdotta con delibera assembleare ordinaria, senza necessità di modificare lo statuto ; pertanto ritiene di formulare l' invito all' assemblea dei soci a deliberare in tal senso, per via di quanto sopra riferito.

**d) In merito all' adeguatezza dell' assetto amministrativo- contabile :**

mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi confermiamo che non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice civile, né sono pervenuti esposti, e che, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 Vi confermiamo inoltre che :

- il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, ha osservato i principi prescritti dall'art. 2423-bis del Codice civile;
- l'applicazione delle disposizioni del Codice civile in materia di redazione del bilancio sono, nel caso della Vostra società, compatibili con la rappresentazione veritiera e corretta, sicché non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex art. 2423, comma 4 del Codice civile;
- sono stati applicati i criteri di valutazione conformi a quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice civile e dettagliatamente descritti nella Nota integrativa; gli stessi non sono mutati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- i ratei e i risconti, sono iscritti sulla base della competenza temporale;
- gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i criteri economico-tecnici illustrati nella nota integrativa;
- le immobilizzazioni iscritte nel bilancio della Società non hanno subito né rivalutazioni monetarie né deroghe ai criteri di valutazione civilistica ai sensi ex articolo 2426 del Codice civile.

Nell'ambito della funzione di controllo contabile affidata al Collegio Sindacale si dà atto che la relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 39/2010, sottoscritta in data odierna, attesta che il bilancio al 31 dicembre 2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società.

Signori Azionisti,

nell'osservanza di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Biella , 09 giugno 2011

Il Collegio Sindacale:

Dott. Enrico Ferraro

Dott. Amedeo Paraggio

Dott. Silvio Tosi

# SEAB SOCIETA' ECOLOGICA DELL' AREA BIELLESE spa

Sede in VIA ROMA N. 14 - 13900 BIELLA (BI) - Capitale sociale Euro 200.000,00 I.V.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

### RELAZIONE DEL SOGGETTO INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE AI SENSI DELL'ART. 14 D. LGS. 39/2010

*All'Assemblea dei Soci della società S.E.A.B. S.p.A.*

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio della Seab S.p.A. al 31 dicembre 2010 recante un risultato positivo di esercizio di € 122.694,00  
La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme di legge compete agli Amministratori di Seab S.p.A.  
È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.  
In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.  
Il procedimento di revisione contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.  
Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.  
Le ore impiegate nell'incarico della revisione aziendale di questo bilancio da parte dei componenti l'organo di revisione, a partire dalla data di insediamento e fino alla data della presente relazione sono state determinate secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 10 del D.Lgs. 39 / 2010, avuto anche riferimento al monte ore indicato dalla dottrina e dalla prassi in riferimento al parametro "valore della produzione".  
Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal Collegio sindacale in data 14 maggio 2010.
- 3 A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Seab S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.
- 4 Riteniamo di sottoporre all'attenzione dei destinatari del bilancio i seguenti elementi informativi, senza che questi costituiscano rilievi; in proposito si ricorda che tali richiami sono informazioni di particolare rilevanza che, per quanto già esposte più diffusamente dagli amministratori, meritano di essere richiamate all'attenzione del lettore del bilancio.

a) Compito del collegio sindacale all'atto del suo insediamento, così come previsto dai principi di revisione, e' quello di comprendere l'impresa e il contesto in cui opera nonché valutare i rischi di errori significativi nel bilancio. Il collegio quindi ha proceduto ad acquisire ed esaminare la documentazione ritenuta necessaria : i bilanci degli ultimi sei esercizi nonché i libri verbali assemblee, consiglio di amministrazione e collegio sindacale. Dall'analisi della documentazione il collegio sindacale ha rilevato come nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non risulta appostato in misura congrua, tra le passività, il Fondo per Oneri Futuri per ripristino ambientale relativo alla gestione chiusura e post chiusura della discarica di San Giacomo di Masserano.

Il collegio sindacale di Seab, nel corso di proprie riunioni, ha espresso il convincimento che il corretto trattamento contabile dei costi di chiusura e di post chiusura di una discarica consista nell'anticipazione dei costi di chiusura e post chiusura sulla base di un determinato parametro (percentuale di riempimento della discarica ), e che tali costi rispondano alla finalità di correlare, in base al principio della competenza , i ricavi realizzati nell'esercizio a costi da sostenere in futuro ma direttamente afferenti i ricavi stessi, tutto ciò in conformità ai principi contabili nazionali ed al dettato dell' art. 109 del TUIR , nonché in accordo con la risoluzione n. 52 del 2 giugno 1998 del Dipartimento delle Entrate del Ministero delle Finanze.

Infatti la gestione della discarica può suddividersi in due fasi: la prima di riempimento della discarica e la seconda della chiusura e post chiusura della stessa.

Con il riempimento della discarica i ricavi sono totalmente incassati; i costi invece sono sostenuti in due tempi: il primo è rappresentato dal periodo di riempimento della discarica , il secondo invece riguarda la chiusura nonché la gestione successiva alla chiusura.

Per il principio della correlazione dei ricavi con i costi, questi ultimi devono seguire i ricavi e non viceversa. Di conseguenza una volta stabilito l'esercizio di competenza dei ricavi divengono automaticamente di competenza dello stesso esercizio tutti i costi correlati ai ricavi medesimi, indipendentemente dalla data di manifestazione numeraria del costo.

I costi relativi alla chiusura , bonifica, monitoraggio e manutenzione delle discariche autorizzate hanno il carattere della certezza, in quanto discendono da precise clausole contrattuali. Il requisito della determinabilità dei predetti costi è condizionata dalla analitica e puntuale individuazione degli adempimenti cui è obbligata la società che gestisce la discarica. Tenuto conto che le discariche hanno una limitata e determinata capacità complessiva di rifiuti conferibili, occorre applicare il criterio secondo il quale i costi globali di chiusura e post chiusura devono essere ripartiti negli esercizi di svolgimento dell'attività' in proporzione alla percentuale di riempimento della discarica stessa.

Il collegio ritiene opportuno richiamare all' attenzione il fatto che i criteri di appostazione in bilancio dei costi di chiusura e post chiusura di una discarica non vanno confusi con i criteri di determinazione del prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica.

Per quanto attiene a questi ultimi, la materia, che in origine era lasciata al buon operare degli amministratori, è stata normativamente regolata dall'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n.36, il quale ha precisato che il prezzo corrispettivo deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura nonché i costi di gestione successiva alla chiusura della discarica per un periodo pari a quello indicato nell'art. 10, comma 2, lettera i).

Il collegio ha quindi acquisito la documentazione presentata da Seab alla Provincia di Biella nel mese di giugno 2009 e denominata "progetto di ripristino ambientale e mantenimento in sicurezza post-esercizio dell'area della discarica consortile di S. Giacomo di Masserano". Tale progetto è stato approvato dalla Provincia di Biella con Determinazione n.3611 in data 24 dicembre 2009. Negli elaborati risultano esposti i costi necessari per opere di ripristino ambientale e costi di gestione del periodo di chiusura per un importo di € 7.994.676 e costi da sostenere nel periodo post-chiusura, della durata di anni 30, per € 8.006.145, per un totale complessivo quindi di € 16.000.967. Questo piano, essendo stato approvato prima della chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009, doveva

trovare rappresentazione nel bilancio chiuso a tale data, trattandosi di eventi correlati alla gestione attiva della discarica di Masserano.

Tuttavia in tale bilancio non sono appostati i “fondi oneri” per sostenere le spese richieste dalla realizzazione del suddetto progetto definitivo, se non per la insufficiente cifra di € 979.002, cifra che peraltro riguardava una partita di natura differente da quella sopra descritta, ossia una voce legata al contenzioso con Ecodeco Srl.

b) La presa d’atto dell’entità degli oneri che occorre sostenere per far fronte agli interventi di ripristino ambientale comporta l’esigenza di adeguare in bilancio il relativo fondo in relazione all’entità degli impegni da assumere, con la conseguente emersione di un forte sbilancio patrimoniale negativo, rilevante ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2447 c.c..

c) La conseguente riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale avrebbe comportato automaticamente l’entrata della società in liquidazione così come previsto dall’art. 2448 c.c., che però fa salvo quanto disposto dall’art. 2447 c.c. che così recita: “ se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo stabilito dall’art. 2327, gli amministratori o il consiglio di gestione e, in caso di loro inerzia, il consiglio di sorveglianza devono senza indugio convocare l’assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società”.

d) Dal momento che la legge non prevede un termine entro il quale gli amministratori devono procedere ai menzionati adempimenti, limitandosi a disporre che gli stessi siano adempiuti senza indugio, il collegio sindacale è stato chiamato a ponderare la tempestività del loro intervento sulla base del tempo che è ragionevolmente necessario affinché gli amministratori analizzino e formino il proprio giudizio sulla causa di scioglimento e quindi adottino gli opportuni provvedimenti.

e) A parere del collegio l’obbligo a carico degli amministratori di cui all’art. 2447 c.c. poteva non essere adempiuto nel caso in cui la perdita fosse stata recuperabile entro breve con ragionevole certezza. L’interesse ad evitare la procedura di cui all’art. 2447 c.c. era la consapevolezza che lo stato delle finanze dei comuni del Biellese, unitamente ai vincoli posti dalla legislazione in materia di ripiano delle perdite delle società partecipate, non avrebbe consentito a questi di sottoscrivere l’aumento di capitale nella misura necessaria a ripianare le perdite.

f) Nel caso di S.E.A.B. è stato osservato che tra le possibili alternative per evitare la procedura di cui all’art. 2447 c.c. vi era quella di eliminare la perdita attraverso un acollo liberatorio dei debiti della società effettuato dai soci. In particolare il ricorso alla procedura di cui all’art. 2447 c.c. poteva essere evitato nel caso in cui i Comuni avessero rilasciato un impegno (validamente assunto dall’organo competente) a versare le somme a ciò necessarie; infatti solo il riconoscimento di tale impegno avrebbe comportato l’insorgere di un credito certo, liquido ed esigibile, verso gli azionisti, con l’effetto di neutralizzare la perdita originata dall’appostazione del fondo.

g) A tal fine è stato convocato un consiglio di amministrazione il quale ha deliberato di convocare un’assemblea a scopo informativo al fine di verificare la sussistenza della possibilità di reperire, dai soci, i fondi necessari per evitare l’attivazione della procedura di cui all’art. 2447 c.c.

h) Al contempo il consiglio di amministrazione, al fine di limitare l’onere a carico dei Comuni, onere che, come visto, ammonta, secondo il progetto depositato, a circa € 16.000.000, ha portato a compimento un progetto che prevede l’installazione di un impianto fotovoltaico sul terreno della “ discarica chiusa “.

i) Tale terreno assume la funzione di Bene strumentale per l’impianto fotovoltaico: in pratica la “ discarica chiusa “ costituisce il terreno su cui installarlo. Tale integrazione tecnica tra il terreno destinato a discarica e l’impianto fotovoltaico che su esso sorge consente di considerare come parte di un unico insieme i costi e i ricavi sia della gestione della discarica (chiusura e post chiusura) sia dell’impianto fotovoltaico.

j) Poiché “il contributo netto” dell’operazione del fotovoltaico, ossia la differenza tra i ricavi e i costi da esso generati, ammonta a circa € 8.000.000, ne consegue che i costi di chiusura e post

chiusura da coprire si riducano di pari importo, passando così da circa € 16.000.000 a circa € 8.000.000.

k) La durata dell'impianto fotovoltaico è stimata in 30 anni , così suddivisa :

-) 20 anni con energia ceduta al G.S.E. Gestione servizi Elettrici S.p.A. ad un prezzo maggiorato del relativo contributo;

-) 10 anni con energia ceduta al G.S.E. al prezzo di mercato .

l) Nell'assemblea tenutasi in data 17 dicembre 2010 il consiglio di amministrazione ha illustrato l'impatto che le circostanze accertate hanno determinato sulla situazione patrimoniale della società ed ha informato gli azionisti sull'obbligo di far fronte agli oneri di ripristino, nella misura e con le tempistiche previste dal progetto approvato dalla Provincia, e precisamente € 8.000.000,00 circa, nell'arco di due anni, relativi alle opere di ripristino ambientale della discarica di San Giacomo di Masserano ed € 8.000.000,00 circa per i lavori relativi alla gestione post-chiusura della discarica ai fini del mantenimento in sicurezza della stessa per il periodo di trent'anni, così come previsto D. Lgs. 36/2003.

m) Il consiglio di amministrazione ha, altresì, relazionato che tali costi potrebbero essere in parte coperti mediante lo sfruttamento dell'impianto fotovoltaico sopra descritto.

n) Il consiglio di amministrazione ha, inoltre, informato i Comuni azionisti che, qualora essi non facessero fronte, con la valida assunzione di un preciso e circostanziato impegno nei confronti della società, al loro obbligo di dotare la società delle risorse necessarie, occorrerebbe espletare la procedura dell'art. 2447 c.c. che prevede l'accertamento dello scioglimento della società e la sua messa in liquidazione.

o) Nel corso dell'assemblea i Comuni azionisti di S.E.A.B. hanno preso atto della configurabilità di una loro responsabilità diretta per l'esecuzione delle opere di ripristino ambientale con riferimento al principio comunitario di "chi inquina paga".

p) L'assemblea degli azionisti in conseguenza di quanto sopra esposto dal consiglio di amministrazione ha ritenuto preferibile che S.E.A.B. reperisse le risorse necessarie, a sanare la perdita del capitale sociale, attraverso la richiesta ai Comuni di un contributo per l'esecuzione delle opere di ripristino piuttosto che attraverso il ricorso alla procedura di cui all'art. 2447 c.c. ha quindi deliberato:

- "di dar mandato al Consiglio di Amministrazione di verificare con la Provincia di Biella la possibilità di ridurre i costi di ripristino del progetto già approvato;

- di incaricare i professionisti della società di predisporre il testo di una convenzione tra la società e gli azionisti che:

- recepisca l'obbligo degli azionisti di far fronte agli oneri previsti dal progetto approvato dalla Provincia di Biella, nella misura massima ivi indicata e, auspicabilmente, in quella inferiore che verrà autorizzata;

- preveda la ripartizione interna, tra gli azionisti, di tali oneri in base al principio della proporzionalità con la percentuale di partecipazione di ciascun azionista al capitale sociale della società;

- preveda altresì il versamento rateizzato dell'importo complessivo dei predetti oneri in un arco di tempo ventennale".

Nei mesi successivi il consiglio di amministrazione ha predisposto, anche con l'aiuto di professionisti esterni, il testo di una convenzione che è stata inviata a tutti i Comuni azionisti perché la approvassero nei rispettivi consigli comunali.

Alla data della presente relazione risultano sottoscritte convenzioni, che configurano crediti per S.E.A.B., per circa € 4.903.200 su un totale di € 8.000.000 richiesti pari al 61,24% del capitale.

Si precisa che tale credito è iscritto all'attivo nella sua interezza poiché, per quanto riguarda i futuri costi di mantenimento in sicurezza ed opere di ripristino ambientale, devono considerarsi *ab origine* a carico dei Comuni soci., in quanto soggetti originanti i rifiuti abbancati nella discarica di San Giacomo di Masserano.

Tra l'altro il c.d.a di S.E.A.B., con delibera del 09/06/2011, ha deciso che, nei confronti dei soci che non dovessero provvedere entro il 30/09/2011 alla sottoscrizione della convenzione, deliberata in data 17/12/2010 dall'assemblea degli azionisti, procederà nelle competenti sedi giudiziali per il recupero degli importi dovuti a tutela degli interessi della società e degli altri soci.

Per finire il Collegio Sindacale, a termini di legge, Vi espone quanto segue.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Seab S.p.A.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio richiesto dalla legge.

A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio.

La presente Relazione è redatta secondo il metodo collegiale.

Biella , 09 giugno 2011

### **Il Collegio Sindacale:**

Dott. Enrico Ferraro

Dott. Amedeo Paraggio

Dott. Silvio Tosi